CITTÀ DI GARLASCO

Provincia di Pavia

L'IMPORTANZA DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA NELLA PREVENZIONE E NEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

A tutti i Cittadini

La "trasparenza" consiste nella pubblicità di atti, documenti, informazioni e dati propri di tutte le Amministrazioni Pubbliche, resa oggi più semplice e ampia dalla circolazione delle informazioni sulla rete internet a partire dalla loro pubblicazione sui loro siti istituzionali. Lo scopo è quello di favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sulle modalità con le quali le Pubbliche Amministrazioni agiscono per raggiungere i propri obiettivi.

La trasparenza dell'operato delle Pubbliche Amministrazioni, intesa come accesso all'informazione pubblica, rappresenta il presupposto imprescindibile dell'*accountability*, ovvero la responsabilità, da parte degli Amministratori che impiegano risorse finanziarie pubbliche, di *rendicontarne* l'uso sia sul piano della regolarità dei conti sia su quello dell'efficacia della gestione, *rendendo conto* del proprio operato.

Nell'ambito del processo di riforma della Pubblica Amministrazione che si sviluppa a partire dagli anni '90, la trasparenza passa attraverso tre fasi fondamentali, collegate ad altrettanti fondamentali interventi legislativi: la Legge n. 241/1990, il D.Lgs. 150/2009 e soprattutto il D.Lgs. 33/2013, successivamente modificato dalla Legge 124/2015 (cosiddetta "Legge Madia") e dal D.Lgs. 97/2016.

Nella Legge 241/1990), la trasparenza è strettamente connessa al diritto di accesso, il quale, essendo pertinente ad un procedimento amministrativo di interesse del singolo, non può essere inteso nel senso di controllo diffuso dell'attività amministrativa.

Con il D.Lgs. 150/2009, la trasparenza si afferma come "accessibilità totale", finalizzata al controllo sull'operato delle Pubbliche Amministrazioni e, testualmente, intesa "*a favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità*".

La riforma del 2009 è incentrata, in particolare, su due obiettivi prioritari: efficienza e responsabilizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. Tali obiettivi passano attraverso la valutazione della *performance* del dipendente pubblico, alla quale deve corrispondere un sistema di premialità, nella logica del miglioramento dei servizi pubblici.

La pressione a livello internazionale e la diffusa consapevolezza dei costi economici della corruzione sono alla base dell'approvazione, nell'ordinamento italiano, della Legge 190/2012, diventata nota come "Legge Anticorruzione". Con questa normativa, il Legislatore focalizza l'attenzione sulla prevenzione dei comportamenti corruttivi all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e sull'esigenza di fare emergere i fenomeni di corruzione attraverso l'utilizzo di vari strumenti, tra cui la piena attuazione del principio di trasparenza.

La trasparenza amministrativa, intesa come accesso alle informazioni e ai dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la pubblicazione sui relativi siti, costituisce uno strumento sicuramente efficace nella lotta alla corruzione e alla *maladministration*, limitando in tal modo i rischi di un agire illecito.

In attuazione della delega contenuta nella Legge Anticorruzione, il D.Lgs. 33/2013 interviene a disciplinare in maniera organica gli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni che le PA devono appunto pubblicare nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" dei loro siti istituzionali. Il Decreto, inoltre, riconosce in capo a chiunque, nel caso di inadempimento dell'Amministrazione rispetto agli obblighi di pubblicità imposti dalla legge, un vero e proprio diritto di accesso civico a quelle informazioni e a quei dati senza dover motivare la richiesta di accesso, sempre allo scopo di contrastare la corruzione pubblica con il controllo diffuso sull'Amministrazione.

L'ulteriore intervento del Legislatore con la Legge "Madia" 124/2015 e con il suo attuativo D.Lgs. 97/2016, ha poi introdotto una nuova forma di accesso civico (cd. "accesso civico generalizzato") che si aggiunge agli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto del 2013 e riconosce che "*chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (...), nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti*" e ciò "*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico*", sempre al servizio della trasparenza pubblica e della lotta alla corruzione.

Successivamente, l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) ha adottato apposite Linee guida riguardanti le esclusioni e i limiti all'accesso civico generalizzato (Delibera 28 dicembre 2016, n. 1309), mentre le modalità applicative relative alla presentazione della richiesta e i tempi di decisione sono state adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Circolare n. 2/2017).

Con l'adozione di apposite Linee guida (provvedimento del 15 maggio 2014), anche il Garante della Privacy è intervenuto, al fine di assicurare l'osservanza della disciplina in materia di protezione dei dati personali nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul *web* di atti e documenti. Le Linee guida hanno lo scopo di individuare le cautele che i soggetti pubblici sono tenuti ad applicare nei casi in cui effettuino attività di diffusione di dati personali sui propri siti *web* istituzionali per finalità di trasparenza o per altre finalità di pubblicità dell'azione amministrativa. Dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito *web* istituzionale, infatti, il soggetto pubblico deve limitarsi a includere negli atti da pubblicare solo quei dati personali realmente necessari e proporzionati alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto. Se sono sensibili (ossia idonei a rivelare ad esempio l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, le opinioni politiche, l'adesione a partiti o sindacati, lo stato di salute e la vita sessuale) o relativi a procedimenti giudiziari, i dati possono essere trattati solo se indispensabili, ossia se la finalità di trasparenza non può essere conseguita con dati anonimi o dati personali di natura diversa.

La diffusione di prassi virtuose in materia di trasparenza amministrativa, partecipazione ed *accountability*, rappresenta sicuramente uno strumento particolarmente significativo al fine di promuovere un cambio culturale nella Pubblica Amministrazione. I profondi cambiamenti contenuti nelle recenti riforme, finalizzati a rendere le PP.AA. più trasparenti ed aperte alla partecipazione degli *stakeholders* ("portatori di interessi"), impongono anche un'analisi dei sistemi pubblici, al fine di fornire un utile contributo nell'individuazione di buone pratiche, anche con l'introduzione di elementi di novità che rispecchiano realtà e contesti specifici, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e *accountability*.

Il Piano Anticorruzione del Comune di Garlasco (di cui la sezione "Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità" o "P.T.T.I." fa parte) è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Disposizione Generali" – "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza", è liberamente consultabile ed è aggiornato annualmente. È un Piano realistico, nel senso che è calato nella realtà concreta del Comune, in quanto tiene conto del contesto sia esterno che interno in cui i dipendenti pubblici sono chiamati ad operare. Tali caratteristiche sono ampiamente illustrate nel documento "P.T.P.C." e nelle

schede allegate, come vera e propria “fotografia” dell’attività dei vari servizi comunali, in modo che ogni cittadino sia in grado di verificare ogni passaggio utile per la gestione dei vari procedimenti gestiti dagli Uffici del Comune ed il responsabile di riferimento.

Proprio per calare nella concreta realtà del Comune azioni efficaci di prevenzione della corruzione, ogni anno, nel mese di Gennaio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che presso il Comune di Garlasco è il Segretario Comunale, pubblica all’albo pretorio, sulla *home page* del sito istituzionale dell’Amministrazione e nella stessa sezione “Amministrazione Trasparente” un avviso pubblico, con il quale si chiede ai cittadini di esprimere il proprio grado di soddisfazione ed eventuali suggerimenti per l’aggiornamento del Piano stesso, nonché di quell’altro potente strumento di prevenzione della corruzione costituito dal “Codice di Comportamento dei dipendenti” di cui al D.P.R. 62/2013, anch’esso previsto dalla Legge 190/2012 e successivamente declinato in ambito locale con il “Codice di comportamento interno”.

Il Piano della Trasparenza del Comune di Garlasco ha un contenuto molto “tecnico”, in quanto richiama espressamente le disposizioni del D.Lgs. 33/2013 e della normativa successivamente intervenuta, collegandole ai soggetti responsabili della pubblicità delle informazioni.

Per potenziare la diffusione della cultura della trasparenza presso i cittadini, il Piano del nostro Comune prevede azioni di sensibilizzazione dell’opinione pubblica e dei cittadini riuniti in associazioni, in modo che tutti possano acquisire informazioni e consapevolezza riguardo l’importanza della trasparenza amministrativa, dei principi a questa sottesi e del suo “funzionamento”.

Per questo motivo, viene pubblicato sul sito internet istituzionale del nostro Comune il presente documento, restando completamente a disposizione per eventuali suggerimenti, proposte e segnalazioni, da indirizzare al sottoscritto Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in una delle modalità di seguito indicate:

- a mezzo PEC: protocollo@pec.comune.garlasco.pv.it;
- tramite e-mail: segretariocomunale@comune.garlasco.pv.it;

Si ringraziano tutti i cittadini per la collaborazione che vorranno prestare.

Garlasco, 14 febbraio 2025

Il Segretario Comunale
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
e Trasparenza
Dott.ssa Maria Lucia Porta